

## La Terminio-Cervialto combatte il cinipide. Ma non basta: è emergenza

26.05.2013, **Il Corriere** (Raffaele Tecce)



Nei giorni scorsi la Comunità Montana Terminio Cervialto ha completato cento lanci di *Torymus Sinensis*, l'antagonista del cinipide. Lanci avvenuti in tutti i comuni membri della Comunità Montana. Alla luce dell'entità del problema e la pressoché inesistente prevenzione, l'unica apprezzabile strategia di contrasto che attualmente viene attuata è la lotta biologica, combattuta mediante l'introduzione del *Torymus Sinensis*.

Si tratta di un altro insetto capace di parassitizzare le larve del cinipide, deponendo le proprie uova nella stessa galla in cui l'animale nocivo le aveva precedentemente deposte. È a questo punto che il *Torymus Sinensis* può iniziare a svilupparsi, utilizzando come unico nutrimento le larve del cinipide ed esplicando in questo modo il suo effetto benefico sulla pianta per così dire compromessa.

Tutto questo però a detta di molti produttori castanicoli non basta ancora. Le condizioni in cui versano i castagneti irpini, infatti, sono drammatiche. Più volte i produttori si sono appellati alla Regione chiedendo un intervento deciso per risolvere un'emergenza che negli ultimi anni ha abbattuto la produzione castanicola irpina e con essa le entrate economiche. Un duro colpo per l'economia, insomma. Una emergenza che dura da anni ormai.

Nella primavera 2002, infatti, è stata riscontrata la presenza, in una zona pedemontana a sud di Cuneo, dell'imenottero cinipide *Dryocosmus kuriphilus*, originario del nord della Cina e ritenuto unanimemente uno degli insetti più nocivi per il castagno in tutto il mondo. Questa specie, non segnalata in precedenza in Europa, è in grado di provocare la formazione di galle (ingrossamenti di forma tondeggianti e dimensioni variabili da 0,5 a 2 cm di diametro, di colore verde o rossastro) su foglie e germogli dei castagni, compromettendo lo sviluppo vegetativo delle piante e la fruttificazione.

Le galle sono presenti sia sugli ibridi eurogiapponesi (*Castanea crenata* x *C. saliva*), sia sul castagno europeo, selvatico o innestato. Il numero di galle per pianta risulta molto variabile, dipendendo probabilmente, oltre che da una differente sensibilità varietale, anche dall'epoca di insediamento più o meno recente del parassita.

Da qui la decisione della lotta biologica con il lancio del *Torymus Sinensis*, ma l'emergenza non è ancora risolta. I produttori si appellano alla Regione Campania per l'ennesima volta.